

L'AMMINISTRATORE DELEGATO**Genio italiano, qualità nipponica
Barra: «Torniamo ad assumere»**

«Stiamo intraprendendo un nuovo cammino, il viaggio è faticoso, si suda. Ma chi conosce la montagna sa che man mano che si sale il panorama diventa sempre più ampio e affascinante e quando si è in cima ti toglie il fiato. E noi siamo molto ben incamminati».

“All for dreams” (tutto per i sogni) è il motto della Nidec che ha rilevato qualche anno fa l'Asi, è scritto dappertutto, dai manifesti in giapponese e inglese appesi un po' dappertutto con quei disegni coloratissimi, quasi

esplosivi, che assomigliano ai manga e ricordano i cartoni animati televisivi, ai biglietti da visita. Anche su quello di Giovanni Barra, manager torinese che lavora da oltre 25 anni nell'industria meccanica, forgiato da un'esperienza di dieci anni con la Fiat in una controllata negli Usa e in Brasile, ed ora a capo di un'azienda, Nidec-Asi che opera tra Milano, Genova, Vicenza e Monfalcone.

Ma ha altri 9 stabilimenti in giro per il mondo, Francia, Germania, Giappone, Russia, Romania, Cina Singapore e Usa. 1233 dipendenti, 998 in Italia. Un gruppo che sempre di più accanto allo spirito e l'inventiva italiani ora sta assorbendo la determinazione, la qualità e la perfezione che sono il chiodo fisso dei giapponesi che si sono comprati il gruppo. È il gigante Nidec Corporation che ha sede a Kyoto, con qualcosa come 140mila dipendenti in giro per il mondo,

229 società controllate, un capitale sociale di quasi 70 miliardi di yen, quotato alla Borsa di Tokyo e guidato da Shigenobu Nagamori che nella sua vita, sin da ragazzo aveva il chiodo fisso dei motori elettrici che costruiva nel garage sotto casa.

Barra non è giapponese, ma sembra che ai giapponesi piaccia molto e sicuramente la sua passione per la montagna e le sfide per arrivare in vetta è stata vincente. Due mondi completamente opposti da



Il manager torinese forgiato per 10 anni dalla Fiat anche all'estero indica la strada: «Abbiamo bisogno di persone costruttive che capiscano l'esigenza di lavorare con qualità e cura ossessiva»

“armonizzare” e i primi risultati parlano da soli sul fatto di essere promettenti. «Abbiamo bisogno di persone costruttive, che capiscano e condividano l'esigenza di lavorare con alta qualità, cura ossessiva nei dettagli,

flessibilità quando serve, grande attenzione ai costi. Gente coraggiosa». Lo ripete spesso Barra, è diventato un mantra, ma è servito a Nidec Asi per uscire da una crisi pesantissima. «Non c'erano certezze, abbiamo perso delle persone che non abbiamo potuto sostituire - racconta - ma quest'anno ricominciamo ad assumere. Questo grazie al fatto che siamo parte di un grande gruppo. Abbiamo lavorato duramente, rispetto al 2013 c'è un aumento del 16%, che diventa +46% se confrontiamo i due trimestri». Una crescita che dà speranze per due fattori rilevanti: sono arrivati ordini di valore più alto e ci sono impegni di medio e lungo termine che fanno ben sperare, oltre al 2016. (g.g.)

